



DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE N. 049/17 DEL 30.03.2017

Oggetto: PIANO TRIENNALE PER L'UTILIZZO DEL TELELAVORO. TRIENNIO 2017-2019. AGGIORNAMENTO

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 recante “norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” ed in particolare l’articolo 4, concernente le funzioni di indirizzo politico amministrativo e le funzioni dirigenziali;

VISTA la L. 29 dicembre 1993 n. 580 recante norme per il Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, e sue successive modifiche e integrazioni;

VISTO, in particolare, il Decreto Legislativo 25 novembre 2016 n. 219 recante “Attuazione della delega di cui all’articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”;

VISTI:

- L’art. 4 legge 16 giugno 1998, n. 191 “Modifiche ed integrazioni alle L. 15 marzo 1997, n. 59, e L. 15 maggio 1997, n. 127, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica”;
- Il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 70 “Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell’articolo 4, comma 3, della L. 16 giugno 1998, n. 191”;
- L’accordo quadro nazionale sul telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, in attuazione delle disposizioni contenute nell’art. 4, comma 3, della legge 16 giugno 1998, n. 191;
- L’art. 1 C.C.N.L. per il personale del Comparto delle regioni e autonomie locali sottoscritto 14-9-2000;
- La Delibera A.I.P.A. n. 16/2001 del 31 maggio 2001 “Regole tecniche per il telelavoro ai sensi dell’art. 6 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 70”;
- L’art. 9 comma 7 D.L. 18.10.2012 n. 179, convertito nella Legge 17.12.2012 n. 221;
- L’art. 14 “Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche” Legge 7 agosto 2015 n. 124 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il vigente Statuto della Camera di Commercio di Prato;

VISTO il vigente Regolamento di Organizzazione della Camera di Commercio di Prato;

VISTA la deliberazione della Giunta Camerale n. 103/14 del 14.11.2014, con la quale sono state ridefinite le linee strutturali ed organizzative della Camera di Commercio I.A.A. di Prato ed approvata la dotazione organica dell’ente;

VISTA la Determinazione del Segretario Generale n. 199/14 del 23.12.2014, con la quale – a seguito della ridefinizione delle linee strutturali e organizzative della Camera di Commercio I.A.A. di Prato – si è proceduto all’assegnazione delle risorse umane ai settori;

VISTA la deliberazione della Giunta camerale n. 018/17 del 20.03.2017 con la quale è stato preso atto della Relazione sulla ricognizione annuale delle condizioni di soprannumero e di eccedenza del personale della Camera di Prato;



VISTO il Programma Pluriennale per il periodo 2013-2017 approvato dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 02/13 del 04/03/2013;

VISTA la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2017 approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 8/16 del 24 ottobre 2016, su proposta della Giunta Camerale;

VISTO il Preventivo 2017 approvato dal Consiglio camerale con deliberazione n. 10/16 del 19.12.2016 e composto, tra l'altro, del Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio;

VISTA la deliberazione di Giunta n. 004/17 del 30.01.2017 con la quale è stato approvato il Piano delle Performance per l'anno 2017;

RICHIAMATE

- la determinazione del Segretario Generale n. 042/14 del 31.03.2014 con la quale è stato adottato il piano triennale per l'utilizzo del telelavoro per il triennio 2014-2016;
- la determinazione del Segretario Generale n. 046/16 del 31.03.2016 con la quale è stata adottata la relazione sullo stato di attuazione al 31.03.2016 del Piano triennale per l'utilizzo del telelavoro 2014-2016;

ATTESA la necessità di procedere alla definizione dell'aggiornamento del piano triennale per l'utilizzo del telelavoro per il triennio 2017-2019;

DATO ATTO che l'aggiornamento del piano è stato oggetto di informazione preventiva alle Organizzazioni Sindacali e alle RSU in data 29 marzo 2017;

DETERMINA

di adottare il "Piano triennale per l'utilizzo del telelavoro Triennio 2017-2019. Aggiornamento" che, allegato al presente provvedimento (allegato "A"), ne forma parte integrante.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Catia Baroncelli)

Il presente documento è un documento informatico originale in formato Pdf/A conforme alle Regole tecniche pubblicate nel DPCM 22 febbraio 2013, previste dall'art. 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale - D.lgs. n. 82/2005. Il documento informatico è sottoscritto con firma digitale e conservato secondo le prescrizioni dell'art. 5 del DPCM 3 dicembre 2013 (attuativo dell'art. 44 del citato Codice dell'Amministrazione Digitale).

AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE PER L'UTILIZZO DEL TELELAVORO TRIENNIO 2017 - 2019

Premessa

Il telelavoro è una modalità di prestazione di lavoro svolta da un/una dipendente in un qualsiasi luogo ritenuto idoneo (esterno alla sede di lavoro) dove la prestazione sia tecnicamente possibile. E' caratterizzato dal supporto di tecnologie informatiche, che consentano il collegamento con l'Amministrazione di appartenenza. In tal modo il telelavoro non determina l'instaurazione di un diverso rapporto lavorativo, ma si caratterizza quale particolare opportunità organizzativa e di sperimentazione sociale in risposta a problematiche ed esigenze ormai non più eludibili della vita socio-economica.

Il telelavoro, nell'ambito della pubblica amministrazione, è ritenuto una modalità per la razionalizzazione delle strutture organizzative e l'ottimizzazione della gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane, nonché la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Nelle more dell'attuazione della riforma della pubblica amministrazione, che dovrebbe incidere anche nella definizione dello strumento¹, si pone la necessità di aggiornare il piano triennale del telelavoro.

Il Piano Triennale per l'utilizzo del telelavoro 2014 – 2016 è stato adottato con Determinazione del Segretario Generale n. 042/14 del 31.03.2014. E' stato quindi aggiornato con successiva Determinazione n. 046/16 del 31.03.2016.

Il piano adottato dall'Ente camerale prevedeva una serie di azioni, per le quali si rinvia al documento integrale pubblicato sul sito web istituzionale nell'apposita sezione "amministrazione trasparente".

Gli obiettivi del piano sono:

- Necessità di mantenere in servizio lavoratori esperti che potrebbero dimettersi o collocarsi in aspettativa per motivi di famiglia;
- Razionalizzare l'organizzazione del lavoro e realizzare economie di gestione attraverso il ricorso a forme flessibili di lavoro, con il conseguimento, secondo quanto già sperimentato da altre Camere di Commercio, di un miglioramento produttivo e qualitativo delle attività assegnate.

Il contesto esterno

Sul contesto esterno occorre rilevare che è in atto il processo di riforma del sistema camerale, così come delineato dal Decreto Legislativo 219/2016 adottato dal Governo in attuazione dei principi di razionalizzazione della Pubblica Amministrazione di cui alla Legge Delega 124/2015.

L'art. 10 della legge citata, nel confermare la riduzione della misura del diritto annuale, prevede un' incisiva riforma del sistema camerale sia in termini di compiti e funzioni, che dovranno essere ridefiniti, sia in termini di circoscrizioni territoriali con riduzione del numero delle Camere di Commercio dalle iniziali 105 a non più di 60 mediante processi di accorpamento, processi che interesseranno sicuramente la Camera di Commercio di Prato avendo un numero di imprese iscritte al registro Imprese inferiore a 75.000, limite fissato dalla Legge delega citata.

Alla delega è stata data attuazione con il D. Lgs. 219/2016, entrato in vigore il 10 dicembre 2016, che prevede la predisposizione di una proposta di razionalizzazione complessiva del sistema camerale da parte di Unioncamere nazionale entro 180 giorni dalla data della sua entrata in vigore.

Il Ministro dello sviluppo economico, entro i sessanta giorni successivi al predetto termine, con proprio decreto, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvederà, tenendo conto della proposta di cui sopra, alla rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, all'istituzione delle nuove camere di commercio, alla soppressione delle camere interessate dal processo di accorpamento e razionalizzazione ed alle altre determinazioni conseguenti.

Anche il tema delle funzioni degli enti camerali è stato oggetto di riforma, e quindi occorrerà valutarne gli sviluppi prima di formulare seri piani di riorganizzazione e di riqualificazione del personale.

Contemporaneamente il dilatarsi dei tempi della riforma sta comportando, per la Camera di Prato, una riduzione delle risorse umane disponibili non sostituibili (stante l'assoluto divieto di impiego di nuovo personale disposto dall'art. 3, c. 9, del citato D.lgs. 219/2016) che richiede una sempre maggior flessibilità e intercambiabilità del personale al fine di garantire, per quanto possibile, l'erogazione dei servizi; flessibilità e intercambiabilità che mal si concilia con l'attivazione di progetti di telelavoro.

Con specifico riferimento al tema del riordino del sistema camerale, si ricorda che gli organi camerali hanno adottato degli atti di indirizzo per l'avvio di un percorso di accorpamento con la Consorella di Pistoia che, quando arriverà a definizione, non potrà non impattare sulla struttura e sull'organizzazione degli uffici e sulle modalità di erogazione dei servizi.

Il contesto interno

Le condizioni economico finanziarie hanno risentito in modo significativo dell'impatto del taglio delle risorse da diritto annuale, operato dal D.L. 90/2014, taglio che a decorrere dal 2017 sarà non superiore al 50% della misura del tributo stabilita per l'anno 2014. A fronte di tale contrazione delle risorse derivanti dalla principale fonte di entrata delle camere di commercio, non è stata ancora introdotta alcuna misura correttiva dai competenti dicasteri (ridefinizione dei diritti di segreteria sulla base dei costi standard) nonostante ciò fosse stato previsto dallo stesso D.L. 90 citato.

Ciò ha comportato la necessità di introdurre misure di contenimento dei costi del personale, in particolare bloccando ogni forma di sostituzione di personale cessato o assente per lunghi periodi congedo; misure di contenimento che non possono non riguardare anche la possibilità di allestire postazioni di lavoro a domicilio, coperture assicurative e altro.

Nel corso del 2015 è stato attuato il processo di riorganizzazione deciso dall'organo politico con la delibera n. 103/2014 del 17.11.2014, con la quale sono state delineate le nuove linee strutturali e organizzative dell'ente camerale pratese, riducendo altresì la dotazione organica.

Considerata la significativa riduzione di personale, dovuta a cessazioni non sostituite, e la necessità di sopperire a assenze temporanee e a particolari carichi di lavoro esclusivamente con il personale in servizio, si è reso necessario adottare misure gestionali e organizzative improntate alla flessibilità e alla collaborazione anche intersettoriale, che ha coinvolto tutti gli ambiti di attività e che proseguirà in modo ancora più significativo anche nei mesi a venire, in attesa di giungere all'accorpamento delle strutture delle due camere di commercio di Prato e Pistoia.

Tra le attività amministrative gestite dalla Camera non è agevole individuare attività da poter adibire al telelavoro o telelavorabili, anche perché la ridotta dotazione di personale in servizio in rapporto ai molteplici compiti e alle sopra dette esigenze di flessibilità, impone ai lavoratori di svolgere mansioni molto diversificate e variabili al fine di far fronte ad assenze programmate o meno.

Nel corso del 2015 era stata effettuata l'analisi del contesto interno ed esterno di riferimento per l'individuazione di eventuali posizioni di lavoro in ordine alle quali, tenuto conto dei vincoli di carattere organizzativo, tecnico ed economico, sia possibile ricorrere a forme di telelavoro.

La ricognizione effettuata, sentiti anche i dirigenti, non ha fatto emergere apprezzabili vantaggi diretti e opportunità di utilizzo dello strumento in argomento, nel senso che continuano a non sussistere, al momento, condizioni per l'ente camerale pratese tali da rendere necessario e / o opportuno il ricorso al telelavoro.

In occasione dell'aggiornamento del piano operativo del triennio 2014-2016, è stata effettuata un'ulteriore valutazione circa la verifica di eventuali mutamenti che consentissero l'attivazione di un progetto di telelavoro, sia pure a carattere sperimentale.

L'analisi effettuata ha confermato le valutazioni operate in sede di prima attuazione del piano, stante anche l'incertezza circa il futuro assetto del sistema camerale sia in termini di competenze che di risorse disponibili.

Conclusioni

Pur riconoscendo la valenza del telelavoro quale strumento per l'utilizzo flessibile delle risorse umane si deve, tuttavia, tener conto del più generale contesto di riferimento caratterizzato:

- dalla ridotta dotazione di personale, per cui i lavoratori sono chiamati a svolgere mansioni diverse al fine di supplire ad assenze, programmate o meno;
- dalle ridotte disponibilità finanziarie, che condizionano la possibilità di attrezzare adeguate postazioni di telelavoro, inclusa l'accessibilità alle banche dati occorrenti per l'espletamento delle funzioni nel rispetto dei necessari protocolli di sicurezza.

La situazione sopra delineata è tale da limitare fortemente, in concreto, la possibilità di ricorso al telelavoro. Si ritiene pertanto che eventuali iniziative volte ad agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, in casi di particolare necessità e per periodi di tempo limitati, possano trovare prioritariamente spazio attraverso eventuali altre forme di flessibilità delle prestazioni lavorative, previa attenta valutazione del singolo caso (part time, orario flessibile).

Premesso quanto sopra, si è ritenuto soprassedere a ulteriori valutazioni e attività in merito all'introduzione, seppure in via sperimentale, di forme di telelavoro nella Camera di Prato.

Tale valutazione potrà ovviamente essere rivista a seguito della compiuta definizione del quadro normativo ed economico relativo al sistema camerale, che individui con precisione:

- le nuove circoscrizioni territoriali delle camere di commercio;
- le funzioni e le competenze attribuite agli enti camerali;
- le risorse economiche effettivamente disponibili;

da ritenersi elementi imprescindibili da porre a base di qualsiasi analisi in materia in considerazione degli aspetti organizzativi coinvolti.

Aggiornamento del piano operativo per il triennio 2017-2019

Con riferimento allo specifico contesto della Camera di Commercio l'analisi ha evidenziato come l'attuale contesto organizzativo non rende possibile l'attivazione in concreto di progetti di telelavoro, anche se limitati all'ambito individuato, per la scarsità di personale che richiede una rotazione – non sempre programmabile – dello stesso per garantire anche i servizi di sportello che, comunque, continuano a dover essere assicurati.

Si è ritenuto, pertanto, anche in considerazione dei costi connessi all'attuazione di detti progetti, di non procedere all'attivazione di progetti sperimentali in materia eventualmente ricorrendo, in presenza di particolari esigenze, a forme diverse di flessibilità delle prestazioni lavorative come già



detto prima, che consentano un miglior contemperamento tra esigenze di vita e esigenze lavorative.

Stante la situazione sopra delineata non si può che confermare di ritenere che non sussistano gli elementi per la valutazione dell'avvio di progetti, seppure in via sperimentale, di telelavoro. Tale valutazione potrà essere rivista, come già sottolineato in occasione dei precedenti aggiornamenti, solo a seguito della compiuta individuazione delle nuove circoscrizioni territoriali e del completamento delle procedure di accorpamento da ritenersi elementi imprescindibili da porre a base di qualsiasi analisi in materia, in considerazione degli aspetti organizzativi coinvolti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Catia Baroncelli)

Il presente documento è un documento informatico originale in formato Pdf/A conforme alle Regole tecniche pubblicate nel DPCM 22 febbraio 2013, previste dall'art. 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale - D.lgs. n. 82/2005. Il documento informatico è sottoscritto con firma digitale e conservato secondo le prescrizioni dell'art. 5 del DPCM 3 dicembre 2013 (attuativo dell'art. 44 del citato Codice dell'Amministrazione Digitale).

ⁱ Quadro normativo di riferimento:

- Art. 4 legge 16 giugno 1998, n. 191 "Modifiche ed integrazioni alle L. 15 marzo 1997, n. 59, e L. 15 maggio 1997, n. 127, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica"
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 70 "Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell'articolo 4, comma 3, della L. 16 giugno 1998, n. 191"
- Accordo quadro nazionale sul telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 4, comma 3, della legge 16 giugno 1998, n. 191
- Art. 1 C.C.N.L. per il personale del Comparto delle regioni e autonomie locali sottoscritto 14-9-2000
- Delibera A.I.P.A. n. 16/2001 del 31 maggio 2001 "Regole tecniche per il telelavoro ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 70"
- Art. 9 comma 7 D.L. 18.10.2012 n. 179, convertito nella Legge 17.12.2012 n. 221
- Art. 14 "Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche" Legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"